

Comitato per il Parco del Cansiglio

supplemento a tam tam verde n. 93 settembre '97
spedizione in a.p. articolo 2, comma 20/c legge 662/96.
Filiale Venezia Aut. Trib. VE n.842 31/12/85 Dirett. resp. Michele Doato.
Redaz. Viale Venezia 7 Mestre. Tel/fax 041/935666



Cansiglio ancora in pericolo?

Negli anni scorsi dicevamo: "vogliamo ribadire che il Cansiglio è già un parco naturale. Sogniamo e lavoriamo per un futuro in cui si integrino protezione dell'ambiente, selvicoltura naturalistica, agricoltura biologica e turismo sostenibile". La constatazione è che il Cansiglio, una delle foreste più famose d'Europa, ha già tutte le caratteristiche per essere un'area protetta, parco o riserva che sia. Addirittura potrebbe essere

renze dice: "Per tutti noi della pianura tra Venezia e Treviso 'andare in Cansiglio' era sinonimo di *andare in montagna*". Così in tempi più recenti, al Cansiglio è stata associata l'idea di parco. Dunque il Cansiglio è un simbolo e come tale va difeso. La Regione Veneto ha eliminato l'ente che gestiva la foresta, l'Azienda Regionale delle Foreste, per costituire un nuovo mega-ente che si occuperà di agricoltura, forestazione e zootecnia,

dia, non si può eliminare ciò che secoli e secoli di storia ci hanno consegnato.

Le generazioni che ci hanno preceduto hanno protetto il Cansiglio per motivi di potere militare o per portarsi via il legname come ha fatto la Repubblica di Venezia? Se la storia del passato può essere letta sotto questo aspetto negativo, bisogna però constatare che l'interesse di Venezia per il Cansiglio è il motivo fondamentale per cui si è



Domenica 9 novembre 1997 9° raduno di alpinisti e ambientalisti per la difesa dell'antica foresta del Cansiglio

anche un parco nazionale. Infatti è interamente di proprietà demaniale, è scarsamente antropizzato, ha un grandissimo valore sia storico che naturalistico ed è già dotato di tutte le strutture che potrebbero svolgere le funzioni di accoglienza, educazione ambientale, ecc. Ebbene, temiamo che non ci siano più garanzie che questo possa continuare ad esserci in futuro e che invece di dirigersi verso il miglioramento che tutti si aspettano si vada verso un deciso peggioramento. E' luogo comune in Veneto, in Friuli ma anche in buona parte d'Italia, ritenere che il Cansiglio sia già un parco e si parla sempre di Parco del Cansiglio come dato di fatto, come se già esistesse! Fulvio Roiter, veneziano, uno dei più noti fotografi viventi, nelle sue confe-

ma già il nome per noi è motivo di allarme: si chiama infatti Veneto Agricoltura. E le foreste? E l'antica foresta del Cansiglio? Temiamo che amministratori e politici sia locali che regionali si stiano preparando ad un totale stravolgimento della realtà attuale del Cansiglio: smembrare, privatizzare, sviluppare, costruire... sarà la nuova realtà: un parco mancato? Mentre l'Europa destina sempre più fondi alla protezione dell'ambiente e a una sua gestione intelligente, lasceremo distruggere o comunque alterare profondamente uno dei più bei patrimoni naturali del Veneto?

Il messaggio che lanciamo è inequivocabile: il Cansiglio deve restare unito, non va smembrato, non va toccato, non bisogna diminuire l'attuale livello di salvaguar-

conservato così come attualmente possiamo vederlo. Noi moderni lo dobbiamo conservare per la sua importanza naturalistica, per il suo essere una ricchissima oasi di biodiversità e per le generazioni future: nel Cansiglio ci sono circa 150 specie di uccelli, oltre 130 specie di licheni e circa mille di piante superiori. Nel gruppo del monte Cavallo già vive l'aquila, l'orso non è molto lontano e potrebbero ritornare le marmotte, i camosci, le linci.

Le associazioni che si riconoscono nel comitato parco sono disposte ad impegnarsi a tutti i livelli, compreso quello nazionale, affinché il Cansiglio mantenga la sua unitarietà e il suo valore simbolico nei confronti anche di tutte le altre aree protette del Veneto.